

# ESERCITAZIONE CAMBASCAL 2017



Salford City Council



## PREMESSA

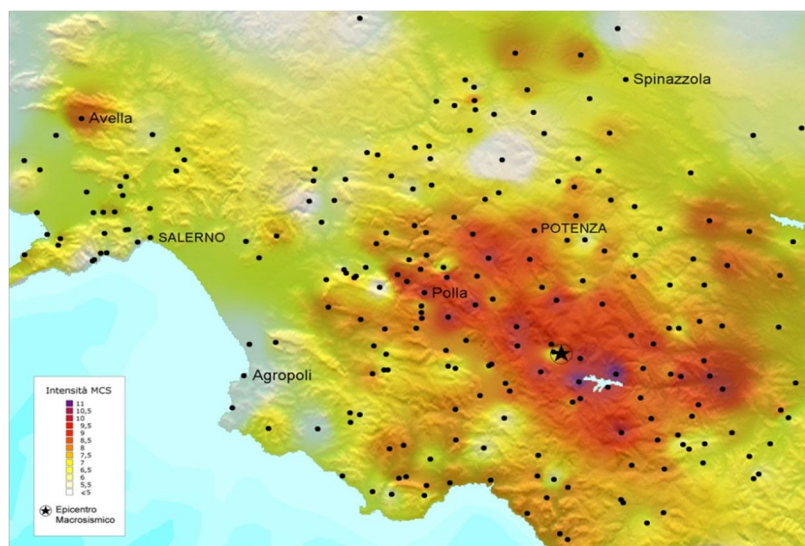
L'edizione 2017 dell'esercitazione denominata Cambascal, tenutasi nei giorni 27-28 ottobre a Viggiano, normalmente utilizzata dalla Protezione Civile Gruppo Lucano per addestrare la propria sotto struttura operativa della Colonna Mobile Pesante, ha rappresentato un momento di test per le componenti di protezione civile del sistema più in generale, ivi compresa quella comunale cui è stata delegata la gestione secondo le modalità previste per il livello di emergenza A.

La simulazione tuttavia è stata pensata e costruita attorno ad un evento sismico di tipo C, rifacentesi al terremoto del 1857 (M: 7.2) verificatosi nell'area dell'alta valle dell'Agri, al fine di poter consentire un maggiore coinvolgimento di altri soggetti deputati a garantire il soccorso, ed in generale per offrire spazi di attività nell'ambito dell'attivazione del Piano di Emergenza Comunale (PEC).

Pur risultando in contraddizione, i due livelli hanno effettivamente potuto permettere alle diverse componenti (istituzionali e del volontariato) di provare assieme modalità operative e di relazione, configurazioni pratiche ed in ultima analisi individuare i punti di debolezza del modello di gestione di un'emergenza. L'attività è stata largamente preannunciata alla popolazione locale che è stata informata e sensibilizzata mediante diverse modalità di coinvolgimento (incontri informativi pubblici, informazione domiciliare, servizi radiofonici, giornalistici, ecc.).

L'esercitazione, inoltre, si è inserita in un quadro progettuale più articolato di carattere europeo definito nell'ambito del programma dell'UE denominato Uscore 2, con cui si è sviluppata una relazione tra Città Role Model City (Viggiano, Manchester, Amadora) secondo il riconoscimento da parte dell'Agenzia della Nazioni Unite che si occupa di politiche sulla Resilienza (UN-ISDR). Il fine era di testare la capacità di resilienza del sistema cittadino a partire da un'autoanalisi delle capacità di reazione locali.

Alla simulazione hanno aderito oltre la scrivente, che relazione, il Comune di Viggiano, la Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri, i Vigili del Fuoco, il 118, gli osservatori del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile del Portogallo, dell'Ufficio per le politiche sulla resilienza della Grande Manchester, del Comune di Amadora (Portogallo) e dell'Ufficio della protezione civile dell'Unione dei Comuni Inglesi, oltre che il Delegato per l'Ufficio europeo e Asia centrale delle Nazioni Unite.



Area investita dagli effetti macrosismici del terremoto del 1857

## Attività svolta

L'obiettivo del test cittadino è stato quello di attivare le funzioni secondo modalità Full-scale limitatamente al centro abitato di Viggiano, non essendo possibile farlo su un territorio più ampio.

Secondo le modalità e lo scenario concordato con tutti i soggetti chiamati ad offrire un contributo al test, si è simulato una mobilitazione interforze coordinate dal Centro Operativo Comunale (COC). L'evento sismico di riferimento è stato segnalato da un segnale acustico alle ore 12:00 circa del 27 ottobre, cui è seguita la reazione dei cittadini e delle componenti del sistema di protezione civile.

A seguito della percezione della scossa, i cittadini hanno generalmente seguito le indicazioni precedentemente fornite loro, recandosi nelle aree di attesa (circa 43) individuate nell'ambito del PEC. Qui in forma di ufficiali con funzione di verifica hanno trovato ad attenderli un numero equivalente di volontari della protezione civile che hanno preso nota di coloro che vi si erano recati, registrando nome, cognome e numero dei componenti per ognuno dei nuclei familiari.

Contestualmente tutte forze istituzionali locali si sono attivate per verificare nei primi attimi post evento gli effetti sui cittadini e sulle strutture abitative.

Il Sindaco assieme ai funzionari comunali ha deciso di attivare il COC ed il PEC, chiedendo contestualmente l'intervento delle componenti istituzionali (Vigili del Fuoco e 118) e del volontariato (Protezione Civile Gruppo Lucano).



Il personale della locale luogotenenza della Guardia di Finanza ha prontamente bloccato la principale arteria stradale che attraversa il centro abitato per evitare che il flusso veicolare potesse intralciare l'evacuazione degli edifici scolastici da parte degli studenti e del corpo docente, deviandolo verso strade di uscita dall'abitato più sicure. I Carabinieri hanno contestualmente effettuato preventivamente la stessa attività dall'altra parte del centro abitato, in attesa di raggiungere il Sindaco.

Il COC è stato aperto circa 30 minuti dopo la scossa presso la struttura già individuata dal PEC. La protezione civile locale (volontariato) si è auto attivata come le altre componenti mettendosi a disposizione del COC prima, ma ponendosi in una condizione di allerta come le altre componenti per essere mobilitabile in breve tempo. Di fatto secondo i tempi verificati, tutto il sistema ha avuto una latenza di circa un'ora prima di essere coordinato dal COC. La sala operativa del Coordinamento del Gruppo Lucano è stata insediata ufficialmente alle ore 13:30 pur essendo rimasta in attività latente nelle funzioni fino a quell'ora.



A cascata sono giunti sul posto i Vigili del Fuoco, Il 118 e le squadre di montaggio delle tendopoli. Secondo il piano comunale sono state individuate almeno tre superfici ove realizzare infrastrutture campali.

La prima è stata realizzata con il fine di fornire assistenza alla popolazione, individuando il nuovo parcheggio realizzato nei pressi dell'area cimiteriale quale superficie di contenimento. Questa è stata individuata in quanto posta nelle adiacenze del quartiere storico delle "Crocì" certificato come area rossa dal PEC. Qui dalle ore 15:00 alle 18:30 si sono concentrate le squadre di montatori provenienti da tutto il territorio lucano che giungendo ad ondate successive hanno rapidamente realizzato la prima delle tendopoli, realizzandone successivamente una seconda in località "Cicala" per ospitare i volontari operativi ed una terza di assistenza al 118 completa di autoambulanze aggiuntive fornite dal Gruppo Lucano nelle adiacenze della Caserma dei Carabinieri. Nelle adiacenze di quest'ultima si sono stabiliti anche i Vigili del Fuoco con le proprie infrastrutture mobili e campali per assistere le proprie squadre in attività.



Alle ore 20:00 circa sono infine giunti gli automezzi pesanti della colonna mobile centrale che secondo uno schema predefinito si sono mossi dalle basi operative "Federico II" di Roseto Capospulico (Cs) e "Cilento" di Vallo della Lucania (Sa). L'arrivo della colonna mobile pesante è coinciso con l'arrivo dei moduli di assistenza alla popolazione. Infatti, con essa sono stati aggiunti alla tendopoli precedentemente realizzate o in fase finale di montaggio, le cucine da campo, i servizi igienici, generatori di corrente ed uffici mobili per il coordinamento campale oltre una miriade di attrezzature necessarie ad agevolare il lavoro di assistenza alla popolazione.

Dal momento immediatamente post sismico, già definito dall'attivazione del COC fino alla chiusura dell'esercitazione avvenuta alle ore 13:00 circa del giorno 28 ottobre, componenti Search and Rescue (SAR) del 118, dei Vigili del Fuoco e del SART Gruppo Lucano, hanno continuamente simulato





la ricerca ed il recupero dei dispersi, feriti e deceduti nei più diversi scenari precedentemente pensati da un nucleo di cittadini dedicati alla loro realizzazione. In questo modo i soccorritori si sono trovati effettivamente di fronte a momenti creati in maniera da apparire quanto più verosimili possibili. Il tutto è avvenuto attraverso un flusso di chiamate che pervenivano al COC e da qui smistate ai vari soggetti operativi. Le operazioni di soccorso sono state condotte anche durante la notte tra il 27 ed il 28 ottobre.



La locale Luogotenenza della Guardia di Finanza è stata ulteriormente impegnata in attività antischiacciaggio, su allertamento da parte di cittadini che avevano richiamato l'attenzione per il tramite della sala Operativa del Coordinamento di gruppo Lucano. Infine, nel contesto generale si sono aperti spazi operativi anche per altri soggetti dedicati ad esempio a mettere in sicurezza il patrimonio storico e culturale. In questo tipo di scenario si è cimentato il nucleo per la salvaguardia dei beni storici del Gruppo Lucano, costituito da volontari che hanno maturato formazione, dimostrando attitudine particolari in tal senso. Questo tipo di attività è stata svolta durante la seconda giornata di esercitazione (sabato 28).



Ulteriore attività è stata svolta dal nucleo di psicologia dell'emergenza, anche questo in seno al Gruppo Lucano. Questo attività è stata simulata durante la due giorni sia con intento in schema con le altre componenti, ma soprattutto per vagliare la componente emotiva in risposta alla simulazione da parte dei cittadini. Proprio in questo senso è stato formulato un breve questionario ad un campione della popolazione per verificarne il livello di partecipazione ed il grado di apprezzamento.

Complessivamente sono stati simulati circa un centinaio di scenari sia in modalità full scale che teorici.

## Criticità individuate

L'esercitazione oltre ad avere quale obiettivi principali quelli di:

1. Sensibilizzare la cittadinanza rispetto al rischio sismico;
2. Far esercitare i volontari;
3. Far esercitare le componenti istituzionali della protezione civile;
4. Consentire di esercitare i cittadini;
5. Provare l'attivazione del COC e del PEC;
6. Installare tendopoli con i relativi servizi.

inoltre aveva anche l'obiettivo di individuare attraverso queste attività, i punti deboli del sistema di difesa comunale.

### 1. Segnaletica

A monte dell'esercitazione erano già stati individuati quali elementi di criticità l'assenza della segnaletica delle vie di fuga e delle aree di attesa. Per evitare disorientamento da parte dei cittadini, preventivamente e nei giorni antecedenti all'esercitazione, i volontari della protezione civile Gruppo Lucano hanno provveduto a stampare stralci del piano comunale, relative alle diverse aree e dei quartieri del centro abitato ove sono state evidenziate le vie di fuga. Le stesse aree di attesa sono state segnalate con idonea, ma cartacea segnaletica, al fine di farle riconoscere più celermente ai cittadini durante le fasi di esercitazione

## 2. Individuazione del COC

L'individuazione del COC è stata effettuata in maniera avulsa dall'esercitazione, o meglio senza una attenta valutazione, pur essendo stata discussa nelle fasi di briefing la possibilità, che la struttura individuata nel PEC (struttura pur antisismica posta nel parcheggio multipiano) potesse risultare irraggiungibile a causa dei crolli delle strutture circostanti a seguito del sisma. Difatti il COC individuato nel PEC, avrebbe il limite di essere interno ad un'area fortemente esposta al rischio di crolli in quanto classificata come centro storico, quindi area rossa.

## 3. Comunicazioni in emergenza

Durante le attività, sono stati registrati vari momenti di criticità nelle comunicazioni, sia sul piano dei flussi da e per il COC da parte dei cittadini richiedenti assistenza, sia da e per le forze in campo impegnate in attività di soccorso. In particolare è risultata critica la linea di comunicazione tra le forze istituzionali tra loro più rigidamente concatenate secondo uno schema di dipendenza funzionale. Questo elemento ha di fatto reso marginale la presenza dei Vigili del Fuoco, almeno durante la prima giornata di attività (venerdì 27), in quanto in attesa di essere attivati, pur essendo sul posto dal COC, che aveva piuttosto un'attenzione polarizzata dalle procedure da seguire. Il volontariato di protezione civile, invece ha monopolizzato in una condizione più plastica l'iniziativa, in ogni caso in una misura inadeguata secondo le procedure da seguire. Le componenti sanitarie del sistema hanno invece risposto in maniera efficace alle procedure in emergenza, sebbene la squadra del 118 è stata operativa solo il primo giorno (venerdì 27), sostituita nel giorno seguente solo da volontari con proprie ambulanze. Il giorno 28 (sabato), invece, a seguito di un chiarimento con i COC, anche i Vigili del Fuoco sono riusciti ad inserirsi nell'esercitazione in misura più confacente alle proprie modalità operative.

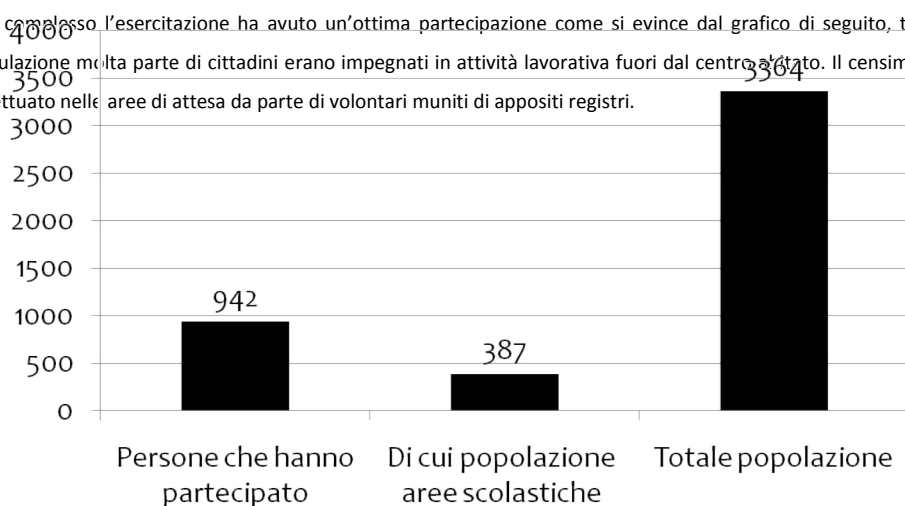
Tutta la struttura delle telecomunicazioni ha operato in parallelo. Ogni componente ha agito sostanzialmente per proprio conto, con le proprie frequenze. Ancora una volta sono risultate insufficienti le linee telefoniche a disposizione dei flussi in entrata verso il COC e dal COC verso gli operatori. Lo stesso limite è stato verificato anche da parte della Sala Operativa del Coordinamento del Gruppo Lucano.

## 4. Conflitti di competenza

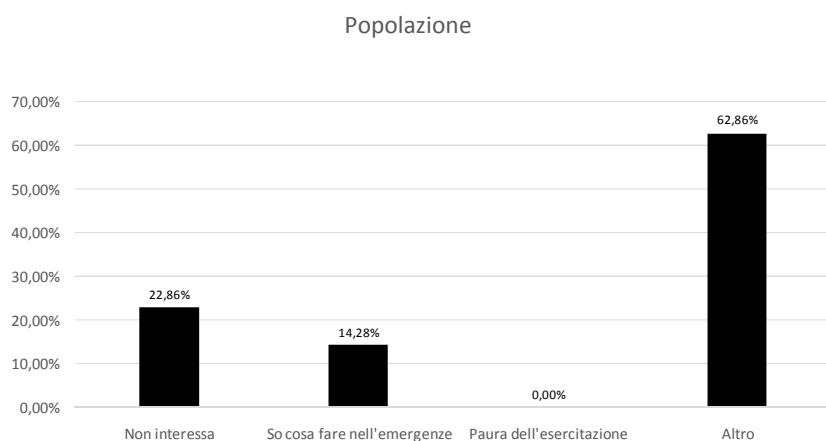
Non sono stati segnalati particolari conflitti operativi, benché i Vigili del Fuoco abbiano sottolineato le proprie competenze nell'agire nelle aree rosse. La competenza, tutt'altro che teorica, tuttavia si scontra con la necessità di gestire quanto più velocemente possibile il soccorso in condizioni di ricerche multiple ed in scenari, che in caso di evento C reale, vedrebbero moltiplicato contemporaneamente e notevolmente il lavoro dei soccorritori.

## Risultati ottenuti

Nel complesso, l'esercitazione ha avuto un'ottima partecipazione come si evince dal grafico di seguito, tenuto conto del fatto che all'ora della simulazione molta parte di cittadini erano impegnati in attività lavorativa fuori dal centro abitato. Il censimento delle persone partecipanti è stato effettuato nelle aree di attesa da parte di volontari muniti di appositi registri.

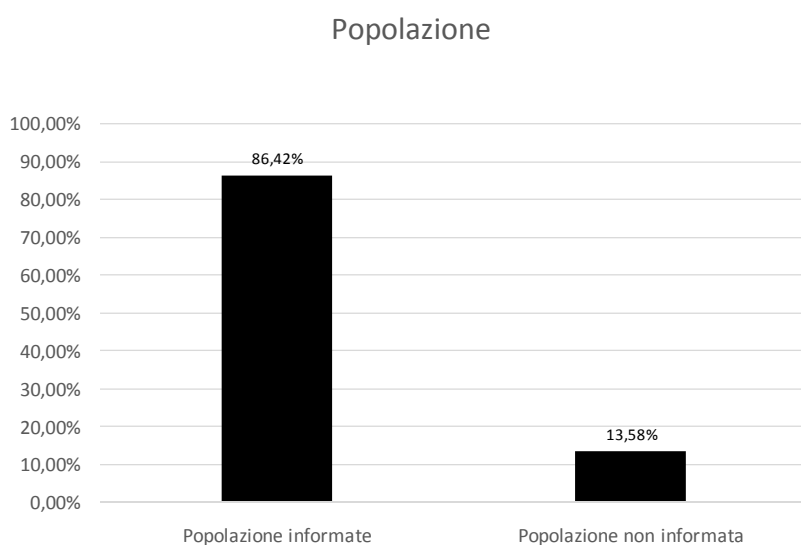


Il nucleo di psicologia dell'emergenza ha effettuato anche una breve indagine per comprendere da un campione di cittadini non aderenti all'esercitazione, pari a circa al 3% del complessivo tra i residenti, i motivi di tale decisione.



Sempre al fine di comprendere se vi fosse stata una insufficiente capacità d'informazione da parte del sistema di protezione civile alla popolazione è stato verificato anche questo dato quale possibile elemento di criticità, facendo emergere da un campione intervistato equivalente al precedente (3% circa) il seguente dato.

## Livello di partecipazione



Con l'analisi dei dati forniti dai registri risultano essere state coinvolte:

1. 942 cittadini
2. 387 studenti
3. 286 volontari della protezione civile
4. 4 operatori del 118
5. 18 vigili del fuoco
6. 5 Finanziari
7. 10 Funzionari comunali
8. 28 rappresentanze amministrative comunali



## Considerazioni conclusive

Il numero di persone (cittadini e operatori di varia origine) coinvolte nell'esercitazione sono risultati significativi rispetto alla capacità di organizzazione di un sistema locale come quello di livello comunale. La partecipazione di quasi tutte le componenti di protezione civile ha messo in evidenza un buon livello di mobilitazione, certamente non riproducibile facilmente in ogni comunità locale. In questo senso Viggiano ha mostrato un'efficienza superiore grazie alla costante azione di sensibilizzazione esercitata ad ogni livello sulla popolazione, ma con un elemento importante che risulta derivare dalla partecipazione civile nel sistema di volontariato.

La miscelanea di relazioni che intercorrono quotidianamente a tutti i livelli, tra componenti istituzionali e della società civile, rende più probabile una capacità di reazione in caso di evento catastrofico rilevante. L'esercitazione ha dimostrato che questa formula risulta ancora quella vincente, se si considera che la preparazione di chi opera nel campo professionale del soccorso non è elemento risolutivo di ogni problema. In caso di evento vasto, con implicazioni di estesa portata diventerebbe significativa la partecipazione della componente civile ed organizzata da parte dei volontari o per meglio dire cittadinanza attiva, che se formata in maniera professionale ovviamente risulterebbe anche meglio. Questo schema è stato testato proprio in occasione dell'esercitazione cui hanno assistito gli osservatori stranieri proprio con il fine di valutare il sistema di resilienza locale.

Infine, a completamento della relazione si allega uno stralcio delle considerazioni/raccomandazioni emerse in fase di conferenza di valutazione effettuata a Manchester (UK) durante lo scorso 29-30 novembre durante il debriefing con le componenti internazionali intervenute durante l'esercitazione.

<b>Considerations / Recommendations</b>	
-	Based on Seven Essential descriptor ( <u>establish well-equipped response units at local level</u> ), Viggiano presents Gruppo Lucano as an emergency response group that have the capacity to engage and offer training to civil society organizations (example: CMBASCAL 2017 exercise, where Gruppo Lucano show the capacity to involve resources and the different skills of volunteers)

Estratto della scheda di valutazione del progetto Uscore 2

## **RINGRAZIAMENTI**

Si ringraziano infine per il contributo materialmente offerto al buon esito dell'esercitazione tutte le componenti intervenute a partire dal Comune di Viggiano nella persona del suo Sindaco e del Responsabile dell'area tecnica con delega alla protezione civile; il Comando Provinciale e la Luogotenenza di Viggiano della Guardia di Finanza, la Compagnia e la Stazione di Viggiano dell'Arma dei Carabinieri, il Comando Regionale ed il distaccamento di Villa d'Agri dei Vigili del Fuoco, il 118 regionale.

Un particolare ringraziamento infine per aver sostenuto moralmente la simulazione, va alla Prefettura di Potenza, alla Provincia di Potenza e alla Regione Basilicata – Ufficio regionale della Protezione Civile.